

## Il progetto Vales

Damiano Previtali

### L'incipit

Il progetto Vales (Valutazione e sviluppo della scuola) nasce ufficialmente il 3 febbraio 2012 con la circolare n. 16 del MIUR dal titolo *“progetti sperimentali di valutazione”*. L'incipit della circolare evidenzia che *“nell'ambito delle azioni da attuare in coerenza con le recenti raccomandazioni dell'Unione Europea e con il quadro normativo nazionale che prevede il potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione, viene proposta alle scuole un'iniziativa sperimentale che deriva dall'esperienza del progetto VSQ – Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole - tiene conto delle indicazioni provenienti in primo luogo dalle istituzioni scolastiche che hanno partecipato a VSQ, nonché di quelle provenienti da rappresentanti ed esperti del mondo della scuola”*. In altri termini: l'esperienza di VSQ nata con l'intento di definire una graduatoria fra le scuole, mettendole in competizione per raggiungere un premio in denaro e differenziandole in relazione al valore aggiunto derivante dai risultati di apprendimento e a pochi altri indicatori, non sta funzionando e non ha trovato adesioni e interessi, pertanto è meglio curvare verso un nuovo progetto più vicino alle scuole ed al loro modo di sentire la valutazione. Il risultato di tale curvatura è il progetto Vales che nasce per 300 scuole, ma trova subito l'adesione di oltre 1000 Istituti. Alle scuole che avevano chiesto di aderire a VALES, ma che non sono rientrate nelle 300 selezionate, è stata comunque offerta la possibilità di utilizzare gli strumenti di autovalutazione messi a punto per il progetto. Da qui altre 200 scuole hanno chiesto di aderire all'uso degli strumenti.

Pertanto ad oggi abbiamo: 300 scuole che fanno parte del progetto e 200 scuole che aderiscono autonomamente all'uso degli strumenti. (L'elenco delle scuole aderenti al progetto è recuperabile attraverso il link: <http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/doc.php>)

### Una consapevolezza

Alla base del progetto vi sta una consapevolezza diffusa e radicata nel mondo della scuola, che potremmo riportare alla comune intenzionalità di orientare la valutazione innanzitutto verso il miglioramento. Per questo bisogna partire dai contesti di riferimento, dai processi già in atto favorendo innanzitutto l'uso di strumenti autovalutazione e di riflessione sul proprio modo di operare, favorendo il confronto con i valutatori esterni al fine di pianificare al meglio il piano di miglioramento e promuovendo forme di rendicontazione pubblica dei risultati raggiunti. In sostanza una anticipazione del regolamento sul sistema di valutazione e, in particolare, della sequenza della valutazione riportata nell'articolo 6 del DPR 28 marzo 2013, n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (GU n.155 del 4-7-2013). *“Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione ...:*

a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

- 1) *analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;*
- 2) *elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;*

b) valutazione esterna:

- 1) *individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;*

- 2) visite dei nuclei ..., secondo il programma e i protocolli di valutazione ...;
- 3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;
- c) azioni di miglioramento:
  - 1) definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali ...
- d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche:
  - 1) pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

Tant'è che Vales, di fatto, ha anticipato il Regolamento ed è diventato il progetto di riferimento per lo sviluppo e la regolazione degli strumenti e delle metodologie da portare a regime per tutte le scuole, attraverso l'attuazione del Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione.

In definitiva si intende favorire i processi di autovalutazione delle scuole ma attraverso strumenti, dati, indicatori e modalità comuni di riferimento.

### **Un'idea di scuola**

Oltre lo sfondo di riferimento istituzionale, qualunque progetto si ponga l'obiettivo di valutare la scuola ha sotteso un'idea di "buona scuola", a volte esplicita a volte implicita, a volte chiara a volte confusa, ma di fatto, fra le molteplici possibilità di selezione delle informazioni e dei dati a disposizione, chi sceglie di ridurre la complessità della scuola ad alcuni indicatori che, da qui in avanti, assumeranno maggior rilievo e valore, ha un'idea di scuola. *"Sebbene non esista un modello astratto di "buona scuola", appare tuttavia utile poter fare riferimento a un modello ideale che da un lato indichi con chiarezza la direzione di marcia da seguire, dall'altro contribuisca a rendere trasparenti i processi di valutazione. Poiché la realtà delle scuole è oggettivamente complessa, la loro qualità va pensata e misurata come un costrutto multidimensionale, che non può essere semplificato in una misura unica. Ciò è vero sia per i processi messi in atto, sia per gli esiti formativi conseguiti dagli alunni di una scuola"* (Cfr. "Vales: Linee guida per l'autovalutazione: dal processo al rapporto di autovalutazione").

In questa prospettiva, i processi sono importanti proprio per la loro capacità di influire positivamente sugli esiti. Inoltre le scuole possono fare uso di informazioni, anche qualitative, disponibili localmente e non standardizzate derivanti da autonomi processi di autovalutazione, ma con l'indicazione di ben documentare la natura, e i possibili limiti, dei dati utilizzati.

Il format del Rapporto di Autovalutazione costituisce la chiave di lettura attraverso cui portare a sintesi i dati a disposizione. In relazione alle aree di riferimento si tratta di riconoscere gli elementi di forza e di debolezza della propria realtà scolastica finalizzati al Piano di miglioramento.

### **Lo specifico della dirigenza scolastica**

La gestione del processo è affidata al Dirigente scolastico in collaborazione con un Nucleo di autovalutazione interno alla scuola o Gruppi/Commissioni di lavoro dedicati.

Il ruolo della Dirigenza consiste nel promuovere e coordinare le diverse azioni. In termini più specifici si tratta di favorire e promuovere l'autovalutazione e l'elaborazione collegiale; favorire una rivisitazione critica della propria azione professionale e valorizzare le risorse interne ed esterne; mettere a disposizione la propria competenza esperta in rapporto agli specifici temi che caratterizzano il progetto di cambiamento, alimentando la riflessione e la progettazione attraverso proposte operative; promuovere il processo di miglioramento, sia operando dall'interno, sia mettendolo in collegamento con esperienze e soggetti esterni.

Il miglioramento e, nello specifico, il piano di miglioramento, è il punto di riferimento. In questa prima fase, si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e nella precisazione di alcuni traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati.

Gli obiettivi da raggiungere scaturiscono dal processo di autovalutazione e sono esplicitamente indicati nel Rapporto; vengono proposti dal Dirigente scolastico al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la loro effettiva definizione e la conseguente assegnazione. Come indicato dallo stesso Regolamento: *“I piani di miglioramento, con i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono comunicati al direttore generale del competente Ufficio scolastico regionale, che ne tiene conto ai fini della individuazione degli obiettivi da assegnare al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della valutazione”* (Regolamento SNV art. 6 c.5).

I dirigenti scolastici assumono come propri gli obiettivi di miglioramento assegnati alla scuola e sono responsabili della coerenza e della qualità del Piano di miglioramento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre il Regolamento sul SNV riporta alla necessità di *“evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili al dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale, secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e dal contratto collettivo nazionale di lavoro”* (SNV art. 6 c.5).

In particolare il dirigente scolastico: *“assicura la gestione unitaria dell'istituzione”; “organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative”; “ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane”; “promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio”; “sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale”* (art. 25 Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

In definitiva la valutazione dei Dirigenti scolastici nel progetto Vales riporta a due grandi dimensioni professionali riferite al raggiungimento dei *“risultati ... tenuto conto della specificità delle funzioni e sulla base delle verifiche effettuate”* (comma 1 art. 25 DLgs 165/2001).

Per i risultati ci si riferisce al raggiungimento degli obiettivi di missione individuati attraverso la definizione del Rapporto di Autovalutazione, per la specificità delle “funzioni” si rimanda alle competenze professionali richiamate nel DLgs 165/2001.

### **Le prime fasi di lavoro**

- Il 28 novembre 2012, in un seminario nazionale a Roma, sono stati presentati gli strumenti e le fasi di lavoro a tutte le 300 scuole aderenti al progetto Vales
- Il 20 dicembre 2012, tutte le scuole Vales ricevevano le “Linee guida” per lo svolgimento del lavoro
- Il 12 marzo 2013, l'Invalsi pubblicava il bando per la procedura di selezione degli esperti di valutazione che comporranno i nuclei di valutazione esterna delle scuole.
- Il 14 maggio 2013, in un seminario nazionale organizzato d'intesa fra Miur e Invalsi, si sono incontrati i referenti degli UUSR individuati come referenti per le attività connesse al progetto Vales per un primo coordinamento dei lavori.
- Il 15 di maggio 2013, le scuole Vales hanno consegnato il primo RA sulla scuola.
- A fine agosto 2013, l'Invalsi ha tenuto una settimana di formazione, definita *VCamp*, per i referenti del sistema di valutazione segnalati dagli Uffici scolastici regionali
- Il 12 settembre 2013, l'Invalsi ha pubblicato la graduatoria degli esperti di valutazione che comporranno i nuclei di valutazione esterna delle scuole.
- Nel mese di ottobre e novembre 2013, l'Invalsi ha formato i componenti dei nuclei e definito la loro composizione con il calendario di visite nelle scuole
- Entro dicembre 2013 sono ipotizzate le visite dei nuclei di valutazione esterna nelle scuole per la validazione del RA
- A gennaio 2014 inizierà il lavoro delle scuole per lo sviluppo dei Piani di Miglioramento.

A tutte le scuole Vales verranno accreditati 10.000 euro per promuovere il Piano di miglioramento e per riconoscere il lavoro svolto dal personale scolastico. Ogni scuola, in autonomia e responsabilità, definirà al proprio interno l'utilizzo del finanziamento ricevuto.

### **Documenti generali di riferimento**

Tutti i documenti di indirizzo del progetto Vales sono intenzionalmente pubblici, a disposizione delle scuole e di quanti fossero interessati, al fine di favorire la maggior conoscenza e partecipazione possibile.

Il punto di riferimento, in questo momento, è il sito dell'Invalsi, sia per le funzioni di coordinamento che l'Istituto riveste nella logica dello sviluppo del Regolamento del Sistema nazionale di Valutazione (SNV), sia con riferimento alla Direttiva n. 85 del 12/10/2012 in cui si definiscono le priorità strategiche per l'Invalsi: *“Nel corso del triennio scolastico 2012/13 – 2014/15 l'INVALSI presterà supporto ai processi di autovalutazione delle scuole ... Il supporto dell'INVALSI sarà garantito prioritariamente nell'ambito del progetto VALES”*.

I documenti generali di riferimento per lo sviluppo del progetto sono:

***“Valutare le scuole : le logiche generali del progetto Vales”***

[http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche\\_gen\\_progetto\\_VALeS.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche_gen_progetto_VALeS.pdf)

***“Linee guida per l'autovalutazione: dal processo al rapporto di autovalutazione”***

[http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Linee\\_guida\\_autovalutazione.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Linee_guida_autovalutazione.pdf)